

Molti pendolari tra le vittime dell'autostrada

Il tragico bilancio del catastrofico incidente stradale presso Lodi — Corpi straziati tra le lamiere — Traffico di immigrati verso la « Milano del miracolo »

LODI 28 — Nello spazio di pochi minuti trenta sei tra autotreni e autotreni un pullman e cinque auto si sono incastrati aggrovigliati tra loro sulle corsie della Autostrada del Sole che convogliano il traffico verso Milano. Otto persone sono morte quarantuno ferite (alcune versano in condizioni disperate) è la più grave serie di tamponamenti mai registrati sulla « regina » delle autostrade.

In base a una prima sommaria ricostituzione la catena degli incidenti ha saltato il suo primo anello appena dopo le 10 di stamane al dodicesimo chilometro. Sulla zona stagnavano — come il solito — fitti banchi di nebbia un autotreno targato Bari ha tamponato quello che lo precedeva di poco, e un'autovettura a tre automezzi si sono disposti di traverso sulla corsia sbrancandola. In pochi istanti dall'oscurità della lora e della nebbia sono sbucati gli altri automezzi, troppo lardi, troppo vicini e troppo pesanti per poter evitare in tempo.

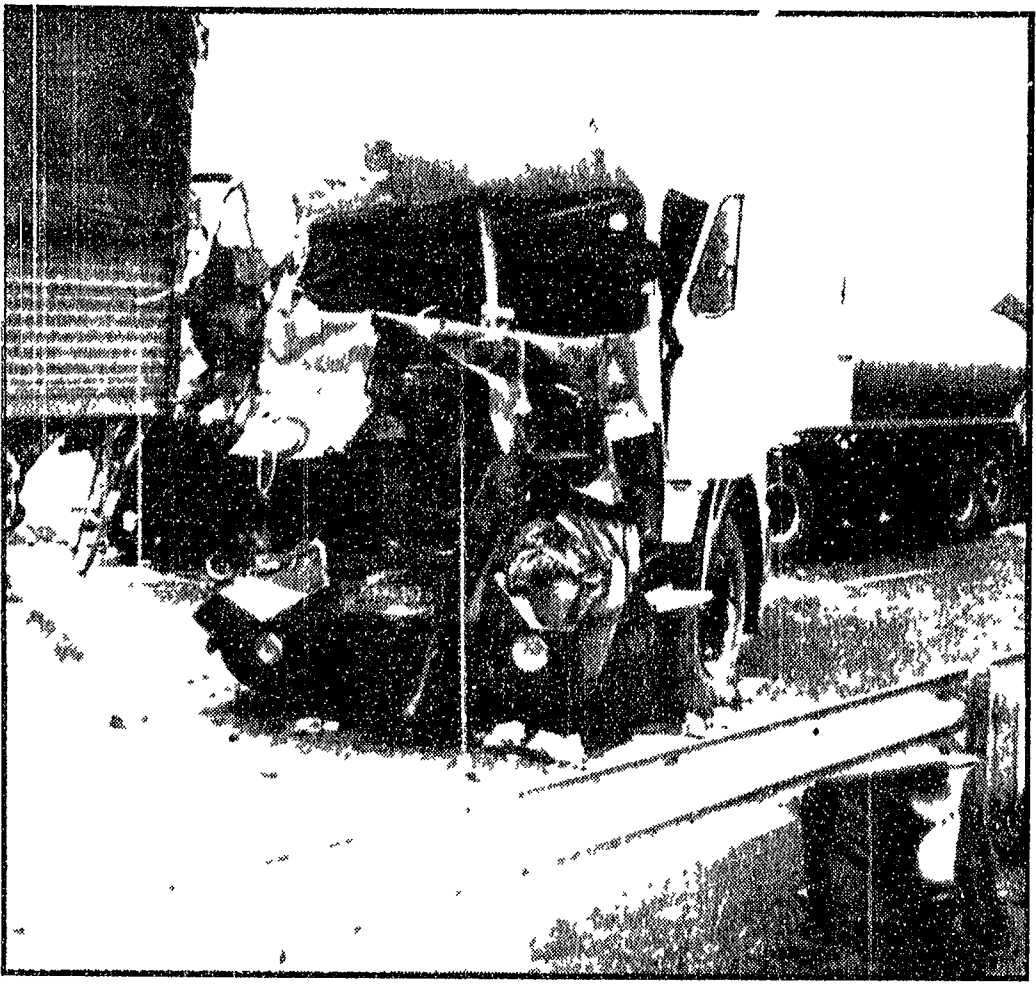
I primi a rendersi conto di quanto stava accadendo sono stati gli autisti dei mezzi che si affrettavano sulla corsia opposta quella che di Milano conduce verso il Sud. Alcuni autisti hanno bloccato i loro camion per recorrere in aiuto ai colleghi chiusi nel groviglio di lamiere che

occupava un centinaio di metri. F que sil automezzi fermi e subito sommersi dalla nebbia hanno originato una scion da serie di tamponamenti sulla corsia Sud di proporzioni minori ma sufficienti per bloccare totalmente l'autosidra.

Gli stessi automezzi dei vigili del fuoco della polizia stradale delle pulizie che assistenze sono rimasti a lungo imbottigliati nel mare di vetture senza riuscire ad aprirsi un varco se non dopo molto tempo. In questo spazio come alcune delle vittime sono puntualmente disinguate. Per comprendere cosa era l'impressionante groviglio di lamiere basti pensare che la corsia Sud — quella che si apriva parzialmente dal tramponamenti — è stata ripulita al traffico solo dopo otto ore.

Se si scorre l'elenco delle vittime (gen di Terracina di Catanzaro di Pesaro di Torre Annunziata di Pratta Minore di Bari di Teramo) allora si vede che in oltre il 70 per cento delle vittime non è ne della nebbia né della velocità ma proprio di Milano di questo mostro urbano che ogni mattina ingoia migliaia di immi rati costretti a fare i pendolari che ogni mattina risucchia centinaia e centinaia di automezzi carichi di derrate alimentari di materiali per l'edilizia per l'industria.

UNA FOTO sul aspetto del catastrofico incidente sull'autostrada del Sole



Scoperto a Napoli un giallo dopo 15 anni

In un archivio di PS murati due amanti assassinati

La tomba è saltata fuori durante lavori di restauro. Un biglietto d'amore e proiettili d'antiquariato. Fu « delitto d'onore »? - Quattro famiglie e un commissariato hanno coabitato con gli scheletri

Dalla nostra redazione
NAPOLI 28 — Resti di due persone — sono stati trovati sotto un pavimento di un appartamento al secondo piano di via Duomo 211 che ospita di dodici anni il commissariato di P.S. della sezione Pendino.

Per cinque giorni i poliziotti hanno tenuto segreta la macabra scoperta. Perché? Fino a questo momento non si riesce a dare una risposta plausibile. Eppure dai primi esami sulle ossa ritrovate — effettuati dal prof. Luigi

Palmieri — appare chiaro che si trattava di fronte ad un ferreo delitto il cui assassinio è rimasto impunito. Dalle indiscrezioni trapelate (il medico legale infatti può riferire i risultati delle sue indagini) solo il nome dell'investigatore pubblico è il duplice omicidio si è risalito ad una quindicina di anni addietro. Forse qualcuno in più o qualcuno in meno.

I fatti estremamente difficili poter individuare con esattezza il periodo del delitto — dall'esame di una parte delle ossa che sono state trovate — ma in un pavimento gli 11 elementi di cui gli inquirenti dispongono per risolvere questo clamoroso « giallo » che riporta agli allucinati racconti di Edgar Allan Poe sono un biglietto di visita tutto bucatto (forse con uno spillo) di un certo « Giovanni » con doppio cognome stampato con carattere « inglese » un foglio di quindici non scritto « sei folla la mia vita » « Coniada » un bottone di donna a fuso d'oro e tre bustole di una vecchia sima pistola con canna a spillo di cui si trova qualche esemplare soltanto presso i collezionisti.

La posizione in cui sono stati trovati i resti umani farebbe pensare a un « delitto d'onore ». La testa della donna era stata staccata dal resto del corpo e murata in una specie di nicchia ricavata dalla rimozione di alcuni mattoni. Dalla testa era stata separata la mandibola adagiata sul corpo del greve privo del capo. A breve distanza c'erano una mano ed un piede di lei. Il resto — la testa dell'uomo e la maggior parte del corpo femminile — non è stato ancora ritrovato. Le ossa erano state murate nell'intercapo di un doppio pavimento in un stanzone nella parte superiore dell'appartamento (dove si recede attraverso una scala interna) che — secondo quanto si è riusciti a sapere — il commissariato adibiva ad archivio.

Il secondo pavimento era stato rivestito con mattonelle di maioliche molto eleganti probabilmente per impedire che id un eventuale nuovo inquilino venisse la tentazione di ripanellare il soffitto. E questo diabolico disegno stava per avere pieno successo infatti l'avvocato Sergio Barilo ha avuto esultante napoletano che aveva firmato un compromesso con il proprietario per l'acquisto dell'appartamento aveva deciso in un primo momento di lasciare così com'era la stanza-cimitero. Poi da uno studio più approfondito della ubicazione delle camere aveva deciso di ricavare un bagno.

E così mentre venerdì scorso l'operaio della impresa appaltatrice dei lavori stava effettuando gli scavi per la sistemazione delle colonne di scarico dell'acqua si è trovato di fronte al macabro spettacolo. Il lavoro era immediatamente interrotto e la Repubblica e proprio nel pomeriggio di oggi il dottor Vigorita procuratore capo si è recato sul posto per gli accertamenti. Non ha voluto intervenire alcuna dichiarazione in merito ai indagini che sono in corso. Intanto è stato possibile individuare i vari proprietari dell'appartamento. L'avvocato Barilo lo stava comprando da Giuseppe Merli di 37 anni abitante a Salerno. Il signor Merli era un appassionato di collezioni e aveva fatto fortuna a Venezia nel 1957 dove era stato direttore del Museo Civico ed era stato in seguito direttore del Museo di San Marco. Il signor Merli era stato in seguito direttore del Museo di San Marco. Il signor Merli era stato in seguito direttore del Museo di San Marco.

Il delitto mafioso di Palermo eseguito da spietati professionisti del crimine

CON I MITRA IN CORSIA TRAVESTITI DA MEDICI

L'ucciso era ricoverato per un precedente attentato

Armi alla mano i banditi hanno immobilizzato il portiere e alcuni infermieri - « Faccia a terra sennò muori » - Un intero caricatore contro la vittima che tentava di alzarsi dal letto - Sbigottimento in tutta la Sicilia per l'offensiva della malavita - Si precipita a Palermo il capo della polizia - Il bilancio degli assassinati dalla mafia



La moglie della vittima mentre viene condotta via, da un agente, per essere interrogata



Candido Ciuni, il giorno del ricovero all'ospedale per ferite da coltello da parte di « sconosciuti »

Barone di cattedra distribuiva stipendi a suo piacere
MILANO 28 — Il prof. Filippo Romeo di 69 anni direttore della clinica medica e del polmoniario della Università di Messina è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Santini per i reati di truffa aggravata concussione e falso ideologico. L'episodio si inquadra nel ben noto contesto del dispendioso « barone della cattedra » che condanna l'università e la professione medica una loro personale riserva di caccia.

Secondo l'accusa il docente ha costretto mediante violenza morale il dott. Antonio Pennisi suo assistente a immettere allo stipendio mensile per versarlo ad un altro medico suo protetto ha costretto una dipendente della Università a prestare servizio come domestica nella propria abitazione per oltre 12 anni ha raggirato la pubblica amministrazione per procurare un ingiusto profitto al dott. Mauro Nicotri altro suo protetto ha fatto il falso dimessi al rettorato dell'università per aumentare i punti di merito del suddetto Nicotri il fine di farlo a suo merito ha procurato ingiusto profitto al dott. Antonio Luvirato suo assistente volontario facendogli pervenire lo stipendio di un medico che non prestava più servizio presso la clinica universitaria.

Come si vede un bel pacchetto di reati. Adesso la parola spetta al giudice.

Per il colera sono stati isolati 3 distretti cecoslovacchi
PRAGA 28 — (S.G.) — Quattro casi di colera sono stati registrati nella Slovacchia orientale mentre è stata identificata anche una quinta persona portatrice del bacillo. Ha dato notizia un comunicato comune degli uffici d'igiene delle Repubbliche slovacca e ceca in cui si afferma che nelle zone in cui sono stati riscontrati i casi sono state adottate misure preventive in seguito ad estese aree anche geograficamente assai distanti da quelle direttamente interessate.

Secondo il comunicato la situazione che è sotto controllo non è mutata rispetto al primo comunicato emesso nei giorni scorsi. I casi sono stati riscontrati nei distretti di Michalovce e Trebišov e nei dintorni di Vojen sempre nella Slovacchia orientale. Per quanto riguarda la persona portatrice del bacillo questa non ha manifestato alcun sintomo della malattia.

In tutti gli altri distretti della Cecoslovacchia — sempre secondo il comunicato — non si è verificato nessun caso di colera. I cittadini sono stati avvertiti a non recarsi nelle zone colpite che sono state isolate. Compensativamente è stata isolata una area maggiore di quella direttamente interessata e già a carattere preventivo.

Diversi paesi fra i quali l'Italia hanno disposto misure sanitarie nei confronti delle persone che viaggiano da e per la Cecoslovacchia.

Dalla nostra redazione
PALERMO 28 — Sensazionale colpo di crimalità a Palermo quattro uomini armati e travestiti da medici penetrano a notte fonda al interno dell'Ospedale civile — il più grande complesso sanitario del Mezzogiorno — immobilizzano un portiere e alcuni infermieri del terzo reparto chirurgico. Impongono quindi in una stanza a pagamino e imbottiscono di piombo uccidendo a raffiche di mitra e pistolette sotto gli occhi della moglie un abitatore che una settimana fa era stato massacrato a coltello ed era scampato per un caso alla morte in un agguato tesogli da due individui mascherati a « rupes ».

Si tratta della più spietata colla in pressa che si è mai conosciuta della delinquenza organizzata siciliana. Abbano regnato negli ultimi anni il Procuratore capo della Repubblica dott. Scaglione ha detto che « si tratta del episodio più grave dalla storia di Ciaculli del giugno 63 (La diabolica perfezione del colpo fucilato e la fedeltà con cui è stato portato a termine il delitto) è quanto killers sono scomparsi inghiottiti dal buio) il nesso evidente sia con l'aggressione precedentemente subita dalla vittima e sia con una impressionante catena di delitti che si è snodata per 20 anni ancora fino a ieri (i tre Aguirone e Cillinsetti) sono tutti elementi che indicano con assoluta chiarezza come ci si trovi di fronte ad una nuova e temeraria azione di mafia pre-esplosiva e anticollaborativa per il terrore Sicilia occidentale per il colpo è oggi notorio non soltanto a Palermo. Un sintomo eloquente delle preoccupazioni nel campo regio è l'ombra di un certo « citta » il capo di polizia Vicari — sono qui per questo » ha detto soltanto.

Si rileva con impressione il soprano unghere di questo colpo mentre perdura l'indagine ed il mistero per il seguito del delitto. Un certo Mauro S. sottile uole coincidenza fra l'impresa di questa notte e la strage di Viale Lazio del febbraio scorso (4 uomini travestiti da poliziotti

girato la chiave o aperto la porta.

Ciuni intanto si era svegliato la posizione in cui sarebbe stato di lì a poco trovato il suo corpo — piede sinistro già a terra l'altra gamba sbilanciata — fa pensare ad un estremo inutile tentativo di reazione. L'assassino non ha esitato un istante a farlo fuori il mitra ha lasciato patirne una raffica il MAB 9 è però inceppato. Allora dalla tasca del camicio l'assassino ha tratto una pistola a tamburo l'arma che non tra discusso mai ed ha fatto ancora fuoco. Candido Ciuni è stato fulminato.

Nessuno ha visto niente i 300 ricoverati del piano sottostante di non avere neppure udito i colpi. Certo che il comando ha potuto allontanarsi indisturbato. « Possono andarci da detto il capo il quarto killer davanti al portiere esterrefatto.

Perché Candido Ciuni è stato ammazzato? Anzi perché ha stato condannato a morte? Elementi non da oggi in mano alla polizia sono abbastanza univoci la causa del delitto va ricercata nel movimento passato della vittima. L'uomo aveva lasciato in casa il suo appartamento di viale Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Ma anche dopo la partenza di Ciuni che era finito a Palermo prima come gestore di una locanda poi come proprietario di un alberghetto di viale Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Ma anche dopo la partenza di Ciuni che era finito a Palermo prima come gestore di una locanda poi come proprietario di un alberghetto di viale Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Il caso De Mauro dopo la nuova impresa mafiosa
PALERMO 28 — Ilmo caso di cui abbiamo parlato nel numero di ieri (il caso De Mauro) è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Santini per i reati di truffa aggravata concussione e falso ideologico. L'episodio si inquadra nel ben noto contesto del dispendioso « barone della cattedra » che condanna l'università e la professione medica una loro personale riserva di caccia.

Secondo l'accusa il docente ha costretto mediante violenza morale il dott. Antonio Pennisi suo assistente a immettere allo stipendio mensile per versarlo ad un altro medico suo protetto ha costretto una dipendente della Università a prestare servizio come domestica nella propria abitazione per oltre 12 anni ha raggirato la pubblica amministrazione per procurare un ingiusto profitto al dott. Mauro Nicotri altro suo protetto ha fatto il falso dimessi al rettorato dell'università per aumentare i punti di merito del suddetto Nicotri il fine di farlo a suo merito ha procurato ingiusto profitto al dott. Antonio Luvirato suo assistente volontario facendogli pervenire lo stipendio di un medico che non prestava più servizio presso la clinica universitaria.

Come si vede un bel pacchetto di reati. Adesso la parola spetta al giudice.

Quando i finti medici hanno immobilizzato la squadra di lavoro nella corsia adiacente alla stanza di un infermo sono stati gettati a terra e costretti a restare sotto la nicchia di un armadio mentre il terzo e stato ucciso. Il capo di quella che sembrava il capo del comando che ha ucciso il collo con « il » mi fuma di un uccello nel mandibolo di condito davanti al Colosso e i suoi mozzati.

« Bussa e fatti spire — ha ordinato il killer — dirli che è il medico di turno che deve fare la visita » Così è andata e Antonina Orlandino la moglie del condannato, ha

Buttafuoco in cella sorvegliato a vista
PALERMO 28 — Immediato controllo an che sul caso De Mauro della clinica di via Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Ma anche dopo la partenza di Ciuni che era finito a Palermo prima come gestore di una locanda poi come proprietario di un alberghetto di viale Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Ma anche dopo la partenza di Ciuni che era finito a Palermo prima come gestore di una locanda poi come proprietario di un alberghetto di viale Ravanusa (Agirone) un prese troncato da una impressionante serie di delitti perpetrati nel 48 con lo scippo di due binde 11velli che operavano non solo nell'argentino ma anche nella limitrofa provincia di Caltanissetta.

Per ordine delle autorità di Fort Bragg LIBERO CAPITANO USA ACCUSATO DI STRAGE
FORT BRAGG (USA) 28 — Un capitano dell'esercito degli Stati Uniti è stato accusato di aver ucciso tre persone e ferito altre sei in un villaggio turistico di Fort Bragg.

Il capitano è stato accusato di aver ucciso tre persone e ferito altre sei in un villaggio turistico di Fort Bragg.

Il capitano è stato accusato di aver ucciso tre persone e ferito altre sei in un villaggio turistico di Fort Bragg.